TEATRO STABILE d'ABRUZZO

ALESSANDRO HABER
ROCCO PAPALEO
"È tempo di miracoli e canzoni"

CASTELBASSO
Progetto Cultura
20 luglio ore 21.30
Per informazioni: TSA 0862 62946

il Centro

CULTURA & SOCIETÀ

spettacoli@ilcentro.it

DOMENICA 20 luglio 2008

TEATRO STABILE d'ABRUZZO

LOVE & CRASH
da William Shakespeare
viaggio nei borghi
più belli d'Abruzzo

SANTO STEFANO
DI SESSANIO (AQ)
25 e 26 luglio ore 21.00
Per informazioni: TSA 0862 62946

Musica. Stasera su Radio1 della Rai

Alicia Keys in diretta

Questa sera, alle 21, Rai Radio1 trasmetterà in diretta e in esclusiva, dal Summer Festival di Lucca il concerto di Alicia Keys *(nella foto)*. Il concerto sarà presentato da Gerardo Panno. Alicia Keys cantante, compositrice, pianista, produttrice, scrittrice, vincitrice di primi prestigiosi, attrice è un'artista soul a 360 gradi.

Gossip. La Jolie ha partorito due gemelli

Angelina lascia l'ospedale

Angelina Jolie *(nella foto)* e i gemelli sono stati dimessi dalla clinica di Nizza stretta d'assedio dai paparazzi. Per sottrarsi ai fotografi, l'attrice ha lasciato la clinica Lenval prima dell'alba, affidando ai giornalisti solo un comunicato stampa in cui assicura che lei, Knox Leon e Vivienne Marcheline «stanno una meraviglia».

Musica. Domani sera il concerto

Joan Baez ad Arezzo

Domani al Play Arezzo art festival Joan Baez *(nella foto)* riporterà l'eco delle lotte pacifiste e per la difesa dei diritti umani nelle sue note folk e acustiche. Con lei sul palco ci saranno i musicisti Erik Della Penna alla chitarra, Dean Sharenow alla batteria e alle percussioni, Michael Duclos al basso.

Cinema. Una mostra a Washington

Omaggio Usa ad Antonioni

A quasi un anno dalla scomparsa l'America rende omaggio a Michelangelo Antonioni *(nella foto)*. Lo fa con una mostra allestita alla National Gallery of Art di Washington e dedicata ai capolavori cinematografici del regista italiano. L'esposizione è intitolata «Antonio the Italian Treasure (Antonioni: il tesoro italiano)».

Nel libro «L'attentato» si ricostruiscono le vicende del terrorismo a cominciare dalle contestazioni del '68

Casalegno, Moro e gli anni bui

Il figlio del giornalista ucciso ricorda la violenza delle Br

Il 16 novembre 1977, Carlo Casalegno, vicedirettore della Stampa, venne ucciso dalle Brigate rosse, perché accusato di essere un servo dello Stato. A distanza di trent'anni il figlio di Casalegno, Andrea, è voluto ritornare su quella vicenda, che ha squarciato la sua infanzia, con il libro «L'attentato» (Chiare lettere, 12 euro, 140 pagine), dove ricostruisce non solo la vicenda paterna, ma finisce anche per evocare collegamenti con altri fatti terribili di quegli anni, ad esempio l'assassinio di Moro o la vicenda Calabresi, ma anche il '68.

Una foto tragicamente diventata storica Il ritrovamento del corpo di Aldo Moro il 9 maggio 1978 a Roma

E ancora la svolta terroristica degli anni Settanta, l'ascesa di Lotta continua in cui l'autore tra l'altro militò per un lungo periodo, la vicenda di Giangiacomo Feltrinelli.

Al centro del saggio ci sono poi i fatti del 1977, anno terribile caratterizzato da duemila attentati terroristici, divenuto tristemente famoso per aver dato un epilogo violento e sanguinario alle illusioni di rivoluzione dell'altro anno di riferimento della protesta sociale post-bellica, il 1968.

Il racconto di questi tragici eventi in Casalegno alterna riferimenti pubblici a fatti più privati, con un continuo andirivieni tra tensione collettiva e individuale, sempre nell'ottica di un messaggio civile e umano che nonostante tutto non si piega al pessimismo, ma vuole in qualche modo indicare un strada attraverso cui gli errori e gli orrori del passato possano essere evitati.

Oltre a menzionare la struggente vicenda personale, Casalegno da intellettuale di estrema sinistra, fa il punto su alcune questioni scottanti.

Ad esempio si mostra convinto sulle responsabilità di Calabresi riguardo alla morte di Pinelli, l'anarchico che in un primo momento era stato accusato della strage di piazza Fontana, e non disdegna di scagionare Lotta Continua, di cui Sofri fu capo, dall'accusa di aver ideato l'omicidio dello stesso Calabresi, avvenuto per mano del compagno Ovidio Bompressi. «Uccidere Calabresi», scrive l'autore, «oltre che vile, sarebbe stato, per un gruppo di estrema sinistra, un imperdonabile errore politico. Calabresi un giorno avrebbe potuto testimoniare sulle trame in cui era stato coinvolto, mentre un omicidio avrebbe messo a repentaglio tutto il gruppo a causa di un'azione di vendetta inconsulta e viscerale».

Ma il libro oltre che a queste puntualizzazioni sulla storia recente d'Italia, mira soprattutto a dare una testimonianza vera e concreta del padre dell'autore. Casalegno, scrive il figlio «non era un conservatore. Era un borghese democratico e progressista. Mio padre era un avversario politico della sinistra extraparlamentare, ma definirlo conservatore e codino era stupido, oltre che inesatto». La parte più commovente del libro è sicuramente quella personale. Il volume si apre con la notizia perentoria dell'assassinio del padre dell'autore data dalla madre: «Andrea, è successo una cosa terribile. Hanno sparato a Carlo. Alla testa. Gli hanno sparato alla testa».

Marco Tabellione

CINEMA

«Nine», nel cast entra Fergie

Fergie, la cantante dei Black Eyed Peas, è entrata nel cast del musical «Nine».

Stacy Ann Ferguson, in arte Fergie, reciterà nell'adattamento cinematografico della piece teatrale scritta dall'aquilano Mario Fratti e con le musiche di Maury Yeston, ispirata al capolavoro di Federico Fellini «8 e ½» (sceneggiato da Flaiano), che sarà diretta da Rob Marshall, già regista nel 2002 dell'acclamato «Chicago». Secondo quanto riportato dalla rivista *Variety*, la cantante, 33 anni, affiancherà Daniel Day Lewis, che vestirà i panni del regista Guido Contini, il controverso protagonista alle prese con crisi creative e personali e continue relazioni sentimentali. Il resto del cast del film, in uscita il prossimo anno, sarà composto da altri grandi nomi: Penelope Cruz, Marion Cotillard, Nicole Kidman, Judi Dench e anche Sophia Loren avrà un cameo. Nei giorni scorsi anche Kate Hudson, figlia del premio Oscar del 1969 per Fiore di Cactus, Goldie Hawn, ha annunciato di aver accettato una parte.

PORTO FRANCO

Gli occhi degli anziani

di Giovanni D'Alessandro

Quante nuove scene pone sotto gli occhi questa società di anziani. Chi non ha visto le garrule signore dell'Est chiacchierare animatamente su una panchina, accanto a un anziano, magari in carrozzella, con la testa ciondolante? Verrebbe da andar loro vicino e dire: ma non vede come sta? Lo riporti a casa. Sennonché non è loro la colpa. E' di un complesso di elementi come la longevità, la famiglia ormai atomizzata, il lavoro di uomini e donne che rende necessario affidare i vecchi a estranei. E', in sintesi, di tutto un nuovo mondo che va così, e forse non è neanche una colpa. L'Italia, peraltro, porta la bandiera, in Europa, del dare in appalto gli affetti e la cura dei familiari; perché è sempre meglio che affidarli all'orrendo buco nero nostrano della sanità e delle residenze per anziani, se non altro perché non comporta la violenza dell'allontanamento da casa. C'è infatti qualcosa di più triste che staccare un vecchio dai luoghi dov'è sempre vissuto? Che privarlo dell'immateriale, invisibile collegamento dei ricordi alle cose che l'hanno sempre circondato? Chissà cosa pensano le teste ciondolanti una volta che si risvegliano. Guardano queste marziane dell'Est, ne ascoltano la lingua ignota, diventata la lingua della loro vecchiaia. Le sentono urlare nei telefonini i *da* (sì), e i *dobre*, (va bene) e, non capendo, magari si chiedono che diavolo significhino queste sillabe, ripetute tante volte. Vorrebbero rifare una conversazione come ai vecchi tempi, ritrovare quella signora (come si chiamava?) di Vasto che spiegava a tutti, meglio di uno chef, come fare il brodetto; sennonché non l'hanno più vista in giro; i giri, adesso, li decide chi spinge la carrozzella; o forse l'esperta di brodetto se n'è andata a fare un giro molto più vasto e sta spiegando sulle nuvole, ad angeli attentissimi, quanto devono cuocersi, per rilasciare il miglior sughetto, la triglia o il mazzolino. Chissà cosa pensano i vecchi accanto alle signore dell'Est. Forse nei loro occhi c'è un desiderio che non sanno più esprimere. Che non avrebbe neanche più senso. Ma che un tempo era parte di una vita, ora cancellata dalla vita stessa. E aveva senso e parole e accenti e tanti sì e d'accordo, ch'erano le loro labbra a pronunciare.

GOSSIP

L'asta per Brown

A ruba i cimeli del musicista

Trionfa all'asta il mito di James Brown: più di trecento cimeli appartenuti al cantante americano, conosciuto nel mondo come il padrino del Soul e scomparso due anni fa, sono stati venduti a un'asta newyorkese per quasi un milione di dollari.

L'asta, che ha visto un ricavato di 857.688 dollari su un totale di 320 pezzi battuti, è stata organizzata a New York da Christie's.

Tra i ricordi dell'artista che hanno avuto più successo, il Grammy vinto da Brown nel 1968 per «Living in America», il mitico organo elettronico Hammond, le poesie scritte per lui da Muhammad Ali (il campione di pugilato).

Il braccialetto medico che Brown portava al polso (il cantante era diabetico e allergico alla penicillina) è stato venduto per più di 32 mila dollari a Paul Shaffer, direttore musicale del David Letterman Show. E' stata invece venduta per 25 mila dollari la tuta di jeans con la scritta Gfos (Godfather of Soul) che Brown indossò il 30 ottobre 1974 durante il concerto «Rumble in the jungle», appena prima dell'incontro di pugilato tra Muhammad Ali e George Foreman.

A sorpresa, tutta la serie completa degli abiti da scena è andata a ruba: le eccentriche tute del cantante, quelle con cui lui cantava «I feel good», sono state messe in vendita a una base d'asta di 5 mila dollari e hanno raggiunto cifre anche dieci volte superiori. La famiglia di Brown ha tentato invano di bloccare l'asta nei giorni scorsi. Da due anni, dal giorno della sua morte, il patrimonio del re del soul è al centro di una disputa legale che coinvolge la sua famiglia allargata: figli, ex fidanzate ed ex mogli.

CINEMA

Tony D'Angelo al Roseto Opera prima

«Una notte» con Iaia Forte e il papà Nino in programma questa sera

Il primo lungometraggio di Tony D'Angelo, «Una notte», girato in appena 4 settimane e abitato da un eccezionale cast partenopeo impreziosito dal papà Nino D'Angelo e da Iaia Forte è il secondo appuntamento con i film in concorso alla 13ª edizione del Roseto Opera Prima di cui è direttore artistico Tonino Valerii. Il lungometraggio racconta di Salvatore, Annamaria, Alfonso e Riccardo, quarantenni di estrazione sociale borghese, tutti originari di Napoli, ma residenti altrove per motivi di lavoro, che ritornano in città per il funerale del loro più caro amico. E' un viaggio tra i ricordi, le esperienze condivise, i bilanci della vita di ognuno di loro, accompagnati da un tassista che li porta in giro per tutta la notte. Una sorta di Caronte napoletano, un traghettatore che accompagna anime alla deriva nel dedalo della città, dispensando saggezza e facendo da maestro di vita.

Toni D'Angelo, laureato al Dams con una tesi sul cinema di Abel Ferrara di cui è stato a lungo aiuto, esordisce con il suo primo cortometraggio «Bukowski, Casoria» vincendo il Corto circuito di Napoli. Sono seguiti altri due cortometraggi, vincitori di alcuni premi in Italia e tre video-clip musicali. Negli ultimi anni è stato assistente di Abel Ferrara, con il quale ha diretto un video-clip e ha scritto un soggetto per un film dal titolo Morire a Napoli, da cui è nata una sceneggiatura scritta a quattro mani con Paola Columba. Il film sarà presentato dal suo autore.

«Una notte» vede nel cast Riccardo Zinna, Nino D'Angelo, Luigi Iacuzio, Alfonso Postiglione, Stefania Troise, Salvatore Sansone.

Una scena del film «Una notte» di Tony D'Angelo